



ALTO ADIGE



ALTO ADIGE + BAZAR non acquistabili separatamente
 Abbinamento solo in edicola. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO - contiene I.P.

Giovedì 4 luglio 2019 · Anno 73 (CXXXII) - n. 157 · 1,50 Euro



Direzione redazione amministrazione: via Alessandro Volta 10, 39100 Bolzano · 0471.904111 · bolzano@altoadige.it · www.altoadige.it

Il maxi progetto Areale, si parte Una firma da 1,4 miliardi

BOLZANO. È stato siglato ieri l'accordo di programma sulla valorizzazione di 48 ettari liberati dalle ferrovie. Una firma da 1,4 miliardi.
 > **Francesca Gonzato** a pagina 16



• Maurizio Gentile

L'intervista - Filippo Maturi «Per le Comunali parleremo anche con la Svp»

BOLZANO. «La legge premia le coalizioni, per le Comunali dovremo parlare anche con la Svp». Così il deputato Filippo Maturi.
 > **Il servizio** a pagina 18



• Filippo Maturi

BAZAR

ALTO ADIGE

Ogni giovedì
con il tuo giornale

MERCATO
IMMOBILIARE

AUTOMOTO
MERCATO

DI TUTTO
UN PO'

BAZAR
LAVORO

Tel. 0471/081120
www.altoadige.it

ALTO ADIGE

L'anticipazione ANDREOTTI E LA FALSA CITAZIONE

STEFANO LORENZETTO

A pensar male si fa peccato, ma spesso s'indovina.
 (Giulio Andreotti)
 Era la battuta più celebre del Divo, insieme con «Il potere logora chi non ce l'ha». Ma mentre la seconda la conio indubitabilmente lo statista democristiano, la prima non era affatto sua, come lo stesso Andreotti ebbe a riconoscere in qualche occasione.
 > **Segue a pagina 15**

SERVONO LEADER, NON PADRONI

MAURO ZAMPINI

Mentre occhi ed orecchi erano sintonizzati su Bruxelles - anche il capo dello Stato, per una volta, accantonava i richiami istituzionali per una sua elegante versione di "prima gli italiani" -, in Italia aveva luogo un siparietto istituzionale tutt'altro che irrilevante. Un veemente, ennesimo di-verbio tra politica e giustizia.
 > **Segue a pagina 15**

La quindicenne punta al perdono

Lo stupro inventato al Ponte Giallo. Doppia strada giudiziaria per la ragazzina davanti al tribunale dei minorenni: "perdono giudiziale" oppure messa alla prova > **Mario Bertoldi** a pagina 17

Stromboli, esplosioni e morte



I bolzanini sull'isola: «Si è sfiorata una strage»

Lo Stromboli ieri ha seminato paura, fuoco e morte sull'isola, con due colate laviche che sono scese dalla Sciarra del fuoco dirette a mare, causando feriti e il decesso di un turista che stava facendo un'escursione. «Si è sfiorata la strage», raccontano i bolzanini Giovanna Da Por e Alberto Sulligi. > **I servizi** alle pagine 6 e 22

Tragedia in val di Fassa

Travolta e uccisa dal torrente in piena

VALDI FASSA. Una grandinata improvvisa ha trasformato il torrente San Nicolò, in valle di Fassa, in un muro d'acqua che si è abbattuto su una comitiva di escursionisti romagnoli. Daniela Persano, 60 anni, è stata travolta dal torrente in piena scomparendo davanti agli occhi del marito.
 > **Ubaldo Cordellini** a pagina 7



• La strada chiusa in val San Nicolò

Edilizia agevolata 2500 inquilini pagano 50 euro di affitto Ipes

> **Davide Pasquali** a pagina 19

Affari in negozio Domani saldi, ma gli sconti son già partiti

> **Valentina De Santis** a pagina 23

Giovani fragili Ragazzi in crisi, oltre duemila richieste d'aiuto

> **Il servizio** a pagina 20

I dati dell'Istat Italia senza figli, ma non in Alto Adige

> **I servizi** alle pagine 4 e 19

A Dobbiaco Gli Schützen in chiesa ma senza più i fucili

DOBBIACO. Niente più fucili degli Schützen in chiesa. È la decisione presa dal consiglio pastorale unitario allargato di Dobbiaco su una questione sempre più dibattuta. In futuro dunque, quando gli Schützen parteciperanno alle Messe e alle processioni, dovranno entrare in chiesa sprovvisti dei fucili, che verranno riposti in un altro luogo.
 > **Ezio Danieli** a pagina 33



• Gli Schützen con i fucili

La salute a tavola AFA, IL CIBO PER DORMIRE MEGLIO

BARBARA BORZAGA

In estate, a chiunque può accadere di faticare più del solito ad addormentarsi. L'imputato numero uno, ovviamente, è l'afa: quando dormiamo, la temperatura del corpo scende di circa un grado e mezzo. Col caldo ciò avviene più lentamente e ci addormentiamo più tardi.
 > **Segue a pagina 14**

La lettrice in prima QUELLA ASSURDA BUGIA

MIRIAM CANESTRINI

Caro direttore, forse questo intervento sembrerà inopportuno, forse mi sveglierò e leggerò un'altra smentita, ma sono veramente scioccata, sicuramente più di quanto lo sia stata nel momento in cui mi è arrivata la notizia dello stupro al Ponte Giallo.
 > **Nelle lettere a pagina 14**

Il nostro concorso: "La mia montagna"



• Mandateci le vostre foto top all'indirizzo mail montagna@altoadige.it. Le più belle finiranno in un libro e nel calendario ufficiale del Soccorso Alpino dell'Alto Adige. Qui lo scatto inviato da Roberto Pasquetto

(anche solo nel tratto ponte Teatro-ponte della Posta) sarebbero riscontrabili in meno di mezz'ora da una pattuglia di due agenti, immaginiamo in un'intera giornata! È chiara la disparità: vari agenti impegnati per un'intera giornata, due agenti impegnati per mezz'ora. E, dato non trascurabile, con spese a carico della comunità. Ma soprattutto risulta difficilmente accettabile la mancanza di sorveglianza sulle vie e passeggiate cittadine da parte della Polizia Municipale, che induce insicurezza negli utilizzatori. Forse prima di andare sui passi varrebbe la pena di presidiare la città.

Renzo Pedevilla

• Mi pare che la città sia ben presidiata. Proprio l'altro giorno, sulla prima pagina della cronaca di Merano, abbiamo scritto di un incremento del 400 per cento delle sanzioni ai ciclisti. Penso però che il suo discorso sia generale, anche se arginare tanta maleducazione (perché molti ciclisti che non rispettano le regole e che se ne infischiano dei divieti in città sono prima di tutto maleducati) non è facile per nessuno.

Carola è solo più visibile

Tanto gli sbarchi continuano

• Egr. Direttore, mi permetta. Al confine del Friuli Venezia Giulia con la Slovenia non si ferma il flusso di migranti; al molo della Madonna di Lampedusa continuano ad arrivare indisturbati migranti a bordo di barchini fantasma, tanto che il sindaco dell'isola parla ormai di normalità riferendosi al fatto che nell'arco di una settimana sono stati circa 150 i migranti arrivati a piccoli gruppi: la capitana della Sea Watch con i suoi 42 migranti ridotti ormai alla disperazione, considerato lo stato di forza maggiore, forza il blocco ed i suoi passeggeri, dopo oltre due settimane, possono finalmente scendere in un finimondo anche di urla choc all'indirizzo della capitana Carole Rackete, che rischia fino a 10 anni di carcere, alla faccia del Codice del mare di Amburgo, della Convenzione di Dublino, del Patto dell'Onu, della Giornata del rifugiato e della voce del Papa, che abbiamo in casa. Quanto è facile "vincere facile" con una nave rintracciabile dai radar quando, comunque, gli sbarchi continuano a Lampedusa, la rotta balcanica dei flussi di migranti non si ferma e la vergogna dei nuovi schiavi nel Mezzogiorno (e non solo!) continua imperterrita senza bracci di ferro "parole d'ordine" né urla choc!!!

Michele Russotti

• Basterebbe aprire gli occhi.

SEGUE DALLA PRIMA

**L'ANTICIPAZIONE:
LE FALSE CITAZIONI**

STEFANO LORENZETTO

Il giovane Giulio, studente ventenne di Giurisprudenza, disse di averla sentita pronunciare nel 1939 all'Università Lateranense dal cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma, città in cui era nato nel 1871. Il porporato fu anche segretario della Congregazione del Sant'Uffizio da quell'anno fino al giorno della sua morte, avvenuta per emorragia cerebrale il 13 gennaio 1951, subito dopo aver celebrato la messa nella cappella privata del suo appartamento nel palazzo del Sant'Uffizio, che sorge a sinistra del Colonnato del Bernini di piazza San Pietro (a dargli l'estrema unzione fu monsignor Alfredo Ottaviani, assessore in quel dicastero, che in seguito diventerà il più indomito oppositore di Giovanni XXIII e di Paolo VI).

La frase apparve per la prima volta in ben altro contesto sul Corriere della Sera, nelle pagine milanesi, il 3 agosto 1939, in apertura di una cronaca pruriginosa intitolata «La dolorosa avventura di una donna onesta», in cui si narrava di «un marito il quale, mentre si trovava a passeggio con la moglie, e se la teneva legittimamente sotto braccio, si è visto fare una scenata di gelosia da uno sconosciuto». Commedia degli equivoci culminata «con queste sbalorditive parole: "È inutile che tu faccia tanto la stupida con lui perché io ti veda"», pronunciate dall'ignoto pretendente e seguite da un sonoro ceffone mollatogli dal coniuge della signora.

Il medesimo Corriere, in data 9 giugno 1969, riportò la frase in versione dialettale nella rubrica Proverbio del giorno: «A pensa maa se fa maa, ma se induvina».

A darle dignità politica, e una diversa origine territoriale, fu Giovanni Malagodi, presidente del Partito liberale, che, il 15 ottobre 1977, in un'intervista, dipinse Andreotti come politico capace di dare «un giudizio sugli uomini sostanzialmente esatto, anche se incline ad applicare ad esso un po' sovente il detto toscano che "a pensar male si fa peccato ma spesso s'indovina"».

(Tratto da "Chi (non) l'ha detto" di Stefano Lorenzetto, il "Dizionario delle citazioni sbagliate", in libreria da oggi, edito da Marsilio nella collana Cartabianca)



**DEMOCRAZIA: SERVONO
LEADER, NON PADRONI**

MAURO ZAMPINI

Protagonisti il ministro dell'interno, marginalmente attratto dalla dimensione sovranazionale, e il giudice per le indagini preliminari di Agrigento, con il suo rigetto della richiesta di convalida dell'arresto della capitana Carola, di Sea Watch. Diverbio asimmetrico: ad un atto tutto interno alla propria funzione giurisdizionale, sobriamente motivato, del Gip, replica con uno dei suoi coloriti commenti in diretta Matteo Salvini. Un botta e risposta frequente nella cosiddetta seconda repubblica, ritornato in auge in questa fase. Poco di nuovo, fino a qui: se non fosse per l'impegno solenne preso dal ministro con "gli italiani" a cambiare radicalmente una giustizia che non si inchina al "primato della politica", inteso come una subordinazione gerarchica della prima alla seconda. Fino a quando quest'ultima, la giustizia, e quindi i singoli magistrati, non ritengano di conquistare il diritto di replica attraverso una candidatura e una conseguente elezione. Non sfugge che il suggerimento potrebbe, con un incastro quasi perfetto, essere rovesciato, con altrettale, simmetrico invito al politico di turno a "candidarsi" all'esercizio della funzione giurisdizionale. Unica disparità - che la politica egocentrica potrebbe lamentare invocando una rischiosa reciprocità -, tra le due fantasiose fattispecie, il differente livello dei requisiti richiesto per l'accesso alle due funzioni.

Non è questa la relazione corretta, la ripartizione tra i poteri dello Stato, e il superministro Salvini ovviamente lo sa. Potrebbero non saperlo, e sarebbe normale, alcuni milioni di connazionali che mostrano, ad ogni occasione democratica, larga e crescente fiducia nel verbo del capo leghista; e che ad ogni uscita di questo tenore, vengono sospinti lontano da una seppur approssimata coscienza costituzionale; necessaria anche ai fini di un voto consapevole.

Non è una responsabilità di poco conto, per un leader politico candidato a guidare il paese tra non molto; anche perché, se non adeguatamente contrastata e contestata, la stessa responsabilità è suscettibile di alterare la fisiologica distribuzione del consenso. Ahimè, col passare dei mesi, il motto del populismo come riscossa del popolo contro i soprusi delle élites pare virare verso una difesa masochistica dell'ignoranza, dell'imperizia, dell'approssimazione, ad uso non tanto dei comunque giustificati cittadini, quanto degli eletti. Specie se destinati a ruoli di inimmaginata complessità.

Di dettaglio, alcune considerazioni che circondano la questione. Si contesta il diritto dei magistrati all'amministrazione della giustizia; si definisce criminale, termine non privo di valenza tecnica, una persona neppure rinviata a giudizio. Come è lontano il principio, guarda caso costituzionale, dell'innocenza garantita fino al giudicato, quindi fino alla definitività di una sentenza, ovviamente di condanna. Ma il quadro è sufficientemente colorato. Semmai, il giuramento dei ministri potrebbe essere effettuato sui singoli articoli della costituzione, a scampo di capziosi pretesti.

Infine: che fare? A costo di mostrare monotonia e monotematicità, la questione non potrà non investire la funzione di garanzia suprema del capo dello Stato. La cui sostituzione, sempre meno lontana, rischia di trasformarsi in una pericolosa, pericolosissima crisi istituzionale e costituzionale.

(montesquieu.tn@gmail.com)



VISTI DAL BASSO

**MANGIARE SOLI
AL RISTORANTE**

SERGIO CAMIN

Mangiare da soli al ristorante è piuttosto triste, lo è prescindendo dalla qualità enogastronomica dell'offerta. Non è tanto l'essere da solo, sono tanti i momenti in cui si sta da soli, è che lì, seduto al tavolino con gli altri intorno, la tua solitudine in qualche modo la esibisci e gli altri non lo sanno mica se riguarda solo quel momento o tutta la tua vita. Lì tu sei solo e gli altri no. Se sei in un luogo abituale il problema può essere minore, forse in sala c'è qualcuno che ti conosce e potrà dire almeno ai suoi commensali che la tua è una solitudine solo occasionale, ma se sei fuori sede non c'è nulla da fare. Dato che oltre che solo sei anche educato, entrando nel locale hai spento il cellulare e quindi non potrai fare il divertente e il divertito nemmeno al telefono. A questo proposito inviterei singoli e gruppi a fare altrettanto, anche gli squilli fastidiosi e le signore e i signori seduti a tavola che parlano dei fatti loro con gente che non è lì, sono piuttosto tristi. Visto che a tavola voi non siete soli, parlate con chi vi sta davanti, mentecatti! In treno posso essere meno categorico, in effetti il viaggio in treno tendenzialmente non è un momento conviviale, ma fatemi la grazia di abbassare il volume, quello della dannata suoneria e il vostro, non mi interessa sapere a quanto ammonta il vostro ultimo ordine di guarnizioni e nemmeno come stanno i vostri tre figli e se parlate con loro, intendo con i figli quelli piccoli, parlategli in modo normale altrimenti sembrerete cretini anche a loro. Ma torniamo al ristorante, al ristorante da soli. Al ristorante non è che mangi sempre, ci sono le pause e lì da solo sei fottuto. Un goccio di vino, ti versi l'acqua, bevi l'acqua, ma non sei un'idrovora e allora ti fermi e la pausa però no, lei si allunga e allora passi al pane, finito, e il secondo non arriva. Cosa fai? Dovevo portarmi un libro, un libro aiuta sempre, adesso l'avrei qui, aperto, e avrei fottuto la pausa e gli altri avrebbero pensato "guarda quello lì, è solo, ma è colto però", chi legge fa sempre una bella figura. No, è meglio senza libro, considerando come va il mondo, in troppi penserebbero "guarda quello lì, per forza è solo, è uno che legge". Non ordinerò il desert, perlomeno salto una pausa.



WWW.DIAMANTIECARATI.COM

**ACQUISTO
ORO**

**DIAMANTI
e orologi di
prestigio**

**OUTLET
GIOIELLI**

**DIAMANTI & CARATI
GIOIELLERIE**

<p>BOLZANO 1 Via Palermo 22/b 0471-501788</p>	<p>BRESSANONE Via Vittorio Veneto 27/b 0472-838379</p>	
<p>BOLZANO 2 Piazza Verdi 42 0471-970491</p>	<p>BRUNICO Via San Lorenzo 13 0474-555597</p>	
<p>BOLZANO 3 Viale Druso 53/a 0471-953076</p>	<p>TRENTO Via Brennero 61 0461-827155</p>	